NELLA VALLATA È PIÙ ACCENTUATA CHE NEL RESTO DELLA DIOCESI

La sfida della secolarizzazione

don Giampietro Zago

Nella forania della Vallata, prossima tappa della visita pastorale del vescovo Corrado, il vento della secolarizzazione soffia più forte che nel resto della diocesi. In questa zona pastorale e nello Zumellese, infatti, i dati sulla frequenza alle celebrazioni eucaristiche e più in generale alle iniziative pastorali sono al di sotto della media diocesana. «Per questo motivo – sottolinea il vicario foraneo don Gianpietro Zago – è il momento di fare nostra l'indicazione di papa Francesco di uscire e andare nelle periferie, che nella nostra realtà significa incontrare le persone e curare le relazioni personali. Ritengo che l'evangelizzazione abbia delle "chance" se punta su questo. Non guarderei troppo ai numeri e ai risultati ma osserverei ciò che di buono è stato seminato con l'obiettivo di rendere il cammino più autentico ed efficace in riferimento al nostro tempo e al territorio in cui viviamo».

Per perseguire tale obiettivo sono necessari degli "aggiornamenti" organizzativi e pastorali?

«Il problema non è organizzativo quanto, piuttosto, di qualità della presenza e della testimonianza cristiana in Vallata. L'appetito della fede sta diminuendo ma se continuiamo a proporre delle minestrine riscaldate calerà ancor più».

Continua a pag. seguente

FORANIA LA VALLATA: 2 UNITÀ PASTORALI, 12 PARROCCHIE

La seconda forania ad essere interessata dalla visita pastorale del vescovo Corrado nel 2014 è quella de La Vallata, composta da due unità pastorali con 12 parrocchie. La visita a questa forania, di cui è vicario foraniale don Gianpietro Zago, si protrarrà dal 6 marzo all'11 aprile.

Ecco la composizione delle unità pastorali con il periodo in cui saranno coinvolte nella visita pastorale.

Unità pastorale dei Laghi (6-23 marzo): Revine, Lago, Arfanta, Corbanese, Tarzo.

Unità pastorale dell'Abbazia (23 marzo-11 aprile): Miane-Campea-Premaor, Combai, Farrò, Cison di Valmarino, Tovena, Follina, Valmareno.

IL CALENDARIO DELLA VISITA

Giovedì 6 marzo
20.30: Celebrazione della liturgia della Parola per l'inizio della visita pastorale a Tarzo

Venerdì 7
10: Incontro con i bimbi della scuola materna parrocchiale a Corbanese
10.30: Visita agli anziani/ammalati della parrocchia a Corbanese
21: Incontro dei Consigli Pastorali Parrocchiali dell'U.P. Dei Laghi a Corbanese

Sabato 8
9: Tempo per incontri personali a Corbanese; 10: visita agli anziani / ammalati della parrocchia ad Arfanta; 14.30: visita agli anziani / ammalati della parrocchia a Corbanese; 18: messa a Corbanese

Domenica 9
9: messa ad Arfanta; 11: messa a Lago.

Martedì 11
9: Visita agli anziani / ammalati di Corbanese; 14.30: incontro dei ragazzi catechismo (medie) di Corbanese a Corbanese; 15.30: incontro dei bambini del catechismo di Corbanese e Arfanta (elementari) a Corbanese; 20.30: incontro dei Consigli per gli Affari Economici dell'U.P. Dei Laghi a Lago.

Mercoledì 12
9: Visita agli anziani / ammalati a Lago; 10: visita alla scuola materna di Lago; 14.30: visita agli anziani / ammalati a Lago; 20.30: incontro con le Amministrazioni Comunali della Forania all'Auditorium Giovanni Jean Antiga di Miane

Giovedì 13
16.30: incontro dei bambini e ragazzi del catechismo di Revine e Lago (2ª media) a Revine; 17: incontro col gruppo monastero invisibile e madri cristiane a Revine; incontro con il mondo del volontariato dell'UP "dei Laghi" nella sala della comunità di Lago.

Venerdì 14
9: Visita agli anziani / ammalati a Revine; 14.30: continua la visita agli anziani / ammalati di Revine; 20: incontro col Gruppo Giovani di Revine.

Sabato 15
9: Tempo per incontri personali a Revine; 10.30: Incontro con religiosi/e a Villa Bianca a Tarzo; 14.30: incontro con bambini e ragazzi di Revine e Lago con catechisti e genitori in canonica a Revine; 18: messa e saluto dei cresimandi a Revine.

Domenica 16
8: Messa a Tarzo; 9 incontro con la redazione di Voce Amica a Tarzo; 9.15: incontro con chierichetti, ACR e Piccolo Coro a Tarzo; 10.30: messa a Tarzo; 11.30: saluto alle famiglie a Tarzo; 16: incontro degli operatori pastorali dell'U.P. Dei Laghi a Tarzo; 18.30: messa per gli Operatori Pastorali e le Associazioni sportive dell'UP "dei Laghi" a Tarzo.

Lunedì 17
14.30: Incontro con bambini e ragazzi del catechismo (4ª-5ª elementare) a Tarzo; 14.30: incontro con anziani e malati a Tarzo; 17.30: incontro con animatori di Grest e Cresimati a Tarzo.

Martedì 18
14.30: Incontro con i ragazzi del catechismo (2ª-3ª media) a Tarzo; 15.15: visita a anziani / malati a Tarzo

Mercoledì 19
9.30: Visita alla scuola materna parrocchiale a Tarzo; 10: visita agli anziani/malati di Tarzo; 14.30: incontro con bambini e ragazzi del catechismo (1ª-3ª elementare e 1ª media) a Tarzo; 15.30: visita a anziani / malati di Tarzo; 20: celebrazione dell'eucaristia con i cori parrocchiali dall'UP Dei Laghi a Corbanese.

Giovedì 20
14.30: Incontro con i bambini del catechismo (2ª elementare) a Tarzo; 15.30: messa con Ancelle Missionarie a Tarzo; 20.30: incontro con l'equipe dell'UP "dei Laghi" a Arfanta.

Venerdì 21
9.30: Visita alla Casa di Riposo Villa Bianca: messa, incontro con religiose, ospiti e personale.

Sabato 22
9.30: Visita alla Casa di Riposo Padre Pio: incontro personale della Casa e S. Messa a Tarzo; 15: incontro con chierichetti, ACR e Piccolo coro a Tarzo; 16: incontro con le volontarie per la pulizia della chiesa e per la distribuzione di Voce Amica e Gruppo Rosario a Tarzo.

Domenica 23
11: messa e cresime (per Revine e Lago) a Lago

Venerdì 28
20.30: incontro foraniale delle Aggregazioni Laicali nella casa della dottrina a Cison.

Venerdì 4 aprile
19: Incontro con i giovani della Forania a Revine; 20.30: Via Crucis foraniale a Revine.

Sabato 26
20.30: Celebrazione conclusiva della visita foraniale a Valmareno.

SEGUE DALLA PRECEDENTE

Quindi maggiore impegno nella formazione
«Sì, ma puntando sugli adulti, al fine di sviluppare una domanda religiosa che vada oltre la tradizione. Nel passato anno pastorale, ad esempio, l'unità pastorale dell'Abbazia ha proposto un itinerario di approfondimento molto articolato. Inizialmente la risposta è stata buona, ma col passare del tempo una metà dei partecipanti si è persa per strada. Le prossime iniziative andranno calibrate tenendo conto dei mutati tempi di vita e di lavoro».

Qualche giorno fa il consiglio pastorale foraniale ha incontrato il Vescovo. Qual è la fotografia della forania che avete offerto al Vescovo?
«Prima di incontrare il Vescovo il consiglio si è confrontato sulla situazione religiosa della forania e ha individuato alcune preoccupazioni poi manifestate al Vescovo: scarsa propensione alla collaborazione tra presbiteri e laici; inadeguata formazione dei laici; frustrazione di questi ultimi per i ruoli "esecutivi" a cui sono destinati; difficoltà a coinvolgere i giovani e nuove forze per le attività pastorali; scarso collegamento con la diocesi e fatica a tradurre nel concreto i piani pastorali».

Nei mesi scorsi si è parlato nei mass media di diverse aziende della Vallata chiuse a causa della crisi. Com'è la situazione?
«In preparazione alla visita pastorale abbiamo chiesto a Goriziano Merotto di realizzare uno studio sulla realtà sociale della forania. I dati parlano di una selezione pesante delle aziende produttive. Abbiamo tentato di organizzare un incontro degli imprenditori col Vescovo ma i riscontri sono stati deludenti.
Penso che in una visita pastorale le emergenze sociali dovrebbero essere affrontate e approfondite se non vogliamo accentuare la frattura, che già esiste, tra fede e vita».

Nelle chiese della forania la visita pastorale è annunciata da un manifesto che propone quattro "S". Di cosa si tratta?
«Sono i quattro atteggiamenti con cui le nostre comunità vivranno questo evento: semplicità, sincerità, sobrietà e solidarietà. Penso che questo dovrebbe essere lo stile nella chiesa».

Federico Citron

QUESTO L'IMPEGNO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Tarzo, vicini alle persone

Una pastorale di avvicinamento e incontro con la gente valorizzando, in particolare, il senso di appartenenza ai tanti borghi di cui è composto il paese (Fratta, Colmaggiore, Nogarolo, Introvigne, Prapian, Reseretta...). È questo l'obiettivo che da qualche anno si è dato il consiglio pastorale di Tarzo. «Le iniziative proposte a livello di borgo sono molto apprezzate e partecipate – raccontano i componenti della segreteria pastorale –. Abbiamo venti gruppi di recita del rosario nel mese di maggio e le celebrazioni come Vie Crucis e Corpus Domini hanno percorsi sempre diversi in modo tale da toccare tutte le zone della parrocchia». «È vero, la gente ci tiene che celebri la messa nel proprio borgo nel mese di maggio – conferma il parroco mons. Francesco Taffarel –. E ci tiene anche alla benedizione della famiglia che faccio ogni anno da Pasqua... all'inizio della successiva Quaresima. Mi sento ben accolto praticamente in tutte le case». Incontrando i parrocchiani don Francesco tocca con mano gli effetti della crisi: «Ci sono diverse persone a casa senza lavoro e crescono le situazioni di sofferenza. Il banco alimentare della San Vincenzo distribuisce 45-50 borse alimentari ogni mese». Anche tra gli immigrati, che qui sono meno numerosi rispetto al resto della Vallata (forse perché non vi sono aziende produttive di dimensioni medie o grandi), la crisi si fa sentire e parecchi se ne sono andati.
Statisticamente c'è un dato che colpisce: lo scorso anno sono stati celebrati 48 funerali e 8 battesimi. «Da qualche anno il rapporto tra funerali e battesimi è questo – sottolinea il parroco –. E l'anno scorso non ho celebrato neppure un matrimonio». Quest'ultimo è uno dei segni più evidenti della secolarizzazione che in Vallata è più accentuata che nel resto della diocesi.
La parrocchia può contare su laici impegnati nei settori della liturgia, della carità e della catechesi: «Abbiamo un buon gruppo liturgico – spiegano i membri della segreteria –, il catechismo fino alla terza media, gruppi post-cresima, gli animatori del grest di luglio, i chierichetti, il Piccolo Coro, la Caritas e tre gruppi famiglia». E da vent'anni il diacono Mario Introvigne anima il Gruppo Bibbia che si ritrova ogni quindici giorni.
Fiore all'occhiello della comunità è il bimestrale "Voce Amica", divenuto da qualche tempo interparrocchiale. Curato da cinque redattori, viene stampato in 1.700 copie, cento delle quali inviate agli emigranti. E almeno altre cento sono le persone che lo scaricano dall'aggiornato sito internet parrocchiale.
La collaborazione a livello di unità pastorale partì bene qualche anno fa mentre ora si limita a incontri di formazione nei tempi forti.
Un lustro fa sono terminati ingenti lavori riguardanti chiesa, campanile e scuola materna. L'impegno finanziario continua a farsi sentire anche perché alcuni enti non hanno ancora versato i contributi stanziati!
Storica istituzione è la scuola materna parrocchiale Tandura-Mondini che conta una settantina di bambini seguiti da tre maestre laiche coordinate da una religiosa. Si tratta di una suora francescana di Cristo Re della comunità della casa di riposo Villa Bianca. Comunità religiosa che collabora con la parrocchia anche per il catechismo e la cura della chiesa.
Nel territorio di Tarzo è presente una seconda comunità di suore: il pensionato delle Ancelle Missionarie del Ss. Sacramento.
La visita pastorale del vescovo Corrado sarà sostenuta dal gruppo di adorazione al Santissimo che dal mese di gennaio si ritrova ogni mercoledì per quattro ore per pregare per la parrocchia, la diocesi, la chiesa e il mondo intero. È il frutto dell'Anno della fede, voluto dal consiglio pastorale. È la scelta migliore, perché, come ci ricorda papa Francesco, la preghiera fa davvero miracoli. *FC*

La segreteria pastorale del cpp di Tarzo: Roberto Casagrande, Mario Introvigne, David Casagrande e mons. Francesco Taffarel

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: TARZO

Anche se non si può fissare la data della sua istituzione, Tarzo è una delle 36 "pievi" della diocesi di Ceneda ed estendeva la sua giurisdizione su Soler, Lago e Santa Maria di Lago, oltre che su Arfanta e Corbanese. Dove sorgesse e che forma avesse la prima chiesa, dedicata alla Presentazione del Signore al Tempio, non lo si sa. Da una relazione di visita pastorale si conosce l'esistenza di una chiesa (1597) per la quale venne commissionata al pittore Cesare Vecellio la pala dell'altar maggiore; aveva il coro rivolto dove oggi si trova la porta principale d'ingresso della chiesa. Con l'assistenza dell'architetto Antonio De Boni, l'ing. Domenico Legati di Conegliano nel 1742 realizzò l'attuale chiesa, sopraelevando l'esistente e congiungendola con due cappelle (le attuali sagrestie) risalenti al secolo XII-XIII. Ne risultò un sacro edificio bello, spazioso, proporzionato, di marca rinascimentale palladiana. L'interno ospita due opere incompiute del pittore Giovanni De Min, morto a Tarzo il 23 novembre 1859. La facciata, su disegno dell'arch. Toffolati, iniziata nel 1915 e sospesa durante la guerra, venne inaugurata il 5 aprile 1925. Più di recente su disegno dell'arch. Antonio Monaco di Venezia il coro venne adattato alle nuove esigenze liturgiche. Il campanile, costruito nel 1540, venne sopraelevato nel 1723 e rafforzato nel 1883. L'organo è un "Pugina" (1911) e il "Callido" precedente fu venduto alla chiesa di Villanova di Motta, dove attualmente si trova. Il toponimo "Tarzo" l'Agnoletti lo legherebbe ad una presenza romana: "Tertio miliario", cioè località posta alla terza pietra miliare dal "Castrum" di Serravalle; l'Olivieri ricorre invece ad un prediale romano: "Tartius" o "Tarcius". *MS*

TARZO

Parrocchia della Purificazione della beata Vergine
Titolare: Presentazione del Signore (2 febbraio)
Unità pastorale dei Laghi - Forania La Vallata
Abitanti: 2500 circa
Famiglie: 800 circa
Arciprete parroco: **mons. Francesco Taffarel**
Vicario parrocchiale festivo: **don Giuseppe Artico**
Case religiose: Ancelle Missionarie del Santissimo Sacramento; Suore Francescane di Cristo Re
Opere parrocchiali: centro parrocchiale, scuola dell'infanzia "Tandura Mondini"
Altre chiese e oratori: San Giuseppe sposo di Maria Vergine (Nogarolo), San Martino Vs. (Fratta), San Pietro apostolo (Rive), Beata Vergine del Carmine (Prapian), Madonna della Salute (Reseretta), Annunciazione di Maria Vergine (Collaldrà), Il Cristo (Castellich), Cappella del Crocifisso (scuola dell'infanzia), Madonna Immacolata (via La Corona), Sant'Antonio (via Introvigne), Annunciazione della Madonna (Casa delle suore Ancelle Missionarie), cappella della casa di riposo "Villa Bianca", cappella di San Francesco (comunità delle Suore Francescane di Cristo Re), cappella Santa Elisabetta (Fraternità S. Elisabetta).

Due immagini della chiesa di Tarzo

IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI PREOCCUPA IL PARROCO

Corbanese è vivace ma mancano giovani

Quella di Corbanese è una comunità in cammino, che dimostra in più occasioni una certa vivacità, «... ma senza suonare tanto le campane!», sorride don Angelo Lucchetta, parroco dal 1999. «È una vivacità che si esprime attraverso l'impegno di parecchie persone nei diversi ambiti di catechesi, liturgici, di servizi e anche nelle realizzazioni materiali. Anche se, tra benessere, lavoro, crescita economica e culturale, forse ci si sta rendendo conto che si lavora troppo, a scapito della qualità della vita e delle relazioni interpersonali, generando nervosismo, tensioni anche interne alle famiglie.
Da parte di alcuni c'è una fede tradizionale che fatica a oltrepassare i riti per realizzare un vero incontro con la persona di Cristo. Certo la casa, il lavoro, il benessere, lo sport domenicale lasciano pochi spazi liberi alla famiglia e per una maggiore partecipazione alla vita parrocchiale. Peraltro, le famiglie di Corbanese non presentano particolari situazioni di malessere o degrado morale, a conferma di un tessuto sociale in buona sostanza sano».
Gente riservata, quella di Corbanese, da sempre. Ma anche molto generosa: «Quando sono interpellati, rispondono sempre presente!», conferma don Angelo.
L'animazione liturgica è caratterizzata da alcune persone che si sono fatte carico di ravvivare la messa; in parrocchia è anche attiva una bella schola cantorum a quattro voci diretta dalla maestra Rossana Possamai Pol (una quarantina i coristi), che interviene alle ricorrenze più importanti o su invito.
«Forse in chiesa non è felice la posizione dell'organo De Lorenzi – afferma don Angelo – ma può essere anche un bene, il gruppo si lascia più facilmente coinvolgere dalla celebrazione della messa».
Negli ultimi anni il consiglio per gli affari economici si è dato molto da fare per la sistemazione totale della chiesa, il campanile, il tetto, la tinteggiatura... oltre alla sistemazione interna ed esterna del campanile della chiesetta del Calvario dedicata al Redentore, mentre le stazioni della Via Crucis sono state sistemate grazie agli alpini e alle famiglie, e il sentiero che porta alla chiesa ad opera del Comune con il contributo della Comunità europea.
È stata anche sistemata una parte dell'oratorio (ex canonica) secondo le norme antisismiche, e si è intervenuti sulla chiesetta dedicata alla Madonna di Loreto, sul tetto, all'interno e ora anche all'esterno.
«Una grande mole di lavoro, realizzata con la collaborazione dalla parrocchia e l'aiuto della Regione e di Banca Prealpi, cui sono riconoscente. La comunità ha contribuito, ed è contenta: si conserva il volto cristiano, e la volontà di sistemare le chiesette ne è un segno.
Sono solo rose e fiori? Il pericolo è che allo sviluppo economico non si accompagni quello morale, religioso, culturale, con la conseguente perdita dei fondamentali valori di fede, di onestà, di sobrietà, di solidarietà che hanno qualificato la nostra gente.
In più, la gente che viene da fuori, o frequenta per lavoro o studio realtà diverse continua a farlo anche nei momenti liberi, quindi la comunità stenta a legare: si fatica a incontrarsi e soprattutto a coinvolgere i giovani. E questo è il mio più grande dispiacere e preoccupazione».
E dire che c'è un asilo parrocchiale, e un bell'oratorio.
«La scuola materna parrocchiale (ospitata nell'ex orfanotrofio aperto da mons. Faè, di cui conserviamo ancora i lettini) con 32 bambini fa fatica a sostenersi economicamente, ma permette di incontrare le famiglie e dà loro un aiuto. Farò di tutto per mantenerla. Poi c'è il catechismo, che la totalità dei bambini e ragazzi frequenta (anche se la maggior parte dei loro genitori sembra più "portarli" che "accompagnarli" al catechismo!). E dopo la cresima, addio. Fino a una decina di anni fa c'erano un paio di animatori, ora non più: il consiglio pastorale, che pure non ha giovani al suo interno, sta cercando di vedere cosa fare.
L'oratorio c'è, è grande, è un punto di riferimento per i giovani del paese e per la comunità (ospita anche il servizio di prelievo del sangue dell'Ulss), ma non basta a coinvolgerli nella vita parrocchiale: anche i giovani che sono disposti al dialogo vivono una fede a momenti lontana dalla realtà della vita. In più, la pratica sportiva dei ragazzi non permette loro di frequentare la messa».
In parrocchia ci sono gruppi caritativi che si adoperano per sostenere l'asilo parrocchiale e alcune adozioni a distanza.
«La nostra parrocchia – conclude don Angelo – mi sembra che conservi il volto cristiano, ma fino a quando? C'è una sfida da affrontare: una nuova evangelizzazione, come dice il Papa!».

Alessandro Toffoli

La chiesa di Corbanese col sagrato rinnovato

Don Angelo Lucchetta

L'interno della chiesa di Corbanese

CORBANESE

Parrocchia di Corbanese
Titolari: Santi Gervasio e Protasio Martiri (19 giugno)
Unità pastorale dei Laghi - Forania La Vallata
Abitanti: 1300 circa
Famiglie: 500 circa
Arciprete parroco: **don Angelo Lucchetta**
Opere parrocchiali: oratorio, scuola dell'infanzia "Sant'Antonio"
Altre chiese e oratori: Beata Vergine di Loreto, SS. Redentore (Calvario), San Giuseppe (ponte Maset), Sant'Antonio abate (via Foltran).

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: CORBANESE

La parrocchia di Corbanese in origine dipendeva dalla pieve di Tarzo e faceva tutt'uno con quella di Arfanta. Nel primo periodo della sua storia, il sacerdote che assisteva i pochi abitanti si chiamava "rettore" e, probabilmente, era lo stesso mansionario del vicino santuario di Loreto. La prima chiesa parrocchiale si trovava in località "Laghetti" sotto i monti Castei ed era dedicata a S. Caterina Vergine e Martire; ma nel 1743 fu travolta da una frana o crollò in seguito ad un terremoto. Il signor Zornio di Venezia fece costruire a sue spese l'attuale, che il vescovo Da Ponte consacrò il 18 febbraio 1748 e sulla sua facciata venne posta la piccola statua di S. Caterina, appartenente alla precedente chiesa. I registri parrocchiali iniziano con il 1631. Il sacerdote residente incominciò a firmarsi "parroco" nel 1705 e "arciprete" dal 1775. Fu più volte decorata e di recente venne portata ad una forma più elegante e più consona alle nuove esigenze liturgiche. L'organo è un Callido del 1859. La pala dell'altar maggiore è attribuibile al pittore cisonese Egidio Dall'Olio e il dipinto del soffitto è del cadorino GioBatta Dal Colle, che usava soggiornare in paese. Il "Dizionario corografico d'Italia" fa derivare il nome del paese dalle cave di lignite verso il Mondragon. Il Marson invece lo deriva da "lavorazione di ceste", dalla forma dialettale "corbe". *MS*

Farmacia di Tarzo
della Dott.ssa Elisabetta Da Rè & C. sas

- Misurazione della pressione gratuita
- Valutazione della glicemia nel sangue
- Bilancia pesa persone
- Analisi del colesterolo
- Servizio a domicilio in caso di urgenza
- Fornitura per celiaci
- Ritiro referti analisi

Via Roma, 13 - TARZO (TV) • **Tel. e fax 0438 586597**
e-mail: farmacia.dare@gmail.com • www.farmaciaditarzo.com

PICCOLA, MA PUNTO DI RIFERIMENTO

Arfanta tiene alla parrocchia

Salendo da Corbanese ad Arfanta, don Angelo Lucchetta, parroco di entrambe dal 1999, trova una realtà completamente diversa: geograficamente e comunitariamente.
«La comunità di Arfanta, compresa la frazione di Resera – afferma il parroco – conta solo 350 abitanti, con una grande percentuale di persone anziane, penalizzate dalla mancanza di servizi che costringe a ricorrere all'auto per recarsi a Tarzo per ogni esigenza. Particolare apprezzamento, non a caso, riscuote il servizio di trasporto tramite pulmino degli anziani per il mercato e di bambini e ragazzi per la scuola.
A fronte dell'assenza di scuole, negozi e servizi, sono fiorenti le aziende agricole, cantine e agriturismi con la determinazione ad aprirsi agli altri, puntando sulla bellezza del paesaggio e la salubrità dell'ambiente.
In questo contesto la parrocchia rimane un punto di riferimento, al quale la popolazione è molto legata: siamo parrocchia e ci teniamo ad esserlo. Dopo una trentina d'anni senza parroco residente, se ne avverte ancora una certa mancanza».
In questa realtà emerge l'impegno di alcuni laici.
«Ci sono: il gruppo di lettori, il consiglio pastorale e degli affari economici, il ministro dell'Eucarestia, la catechista (che prepara i sei bambini della parrocchia), il gruppo di canto assembleare con il suo organista sempre presente alla messa della domenica e alcune persone che si fanno carico delle mansioni manuali e amministrative. Il paese viene vivacizzato dalla Sagra di San Bartolomeo, un tempo promossa dalla parrocchia, oggi presa in mano dal comitato ricreativo, attivo anche in altre circostanze per la comunità».
Anche ad Arfanta la parrocchia ha compiuto importanti interventi di manutenzione.
«Si è provveduto alla tinteggiatura interna della chiesa, alla sistemazione del muro di sostegno della chiesa, alla nuova collocazione dell'organo Callido, al rifacimento dell'impianto di riscaldamento; il Comune ha provveduto alla sistemazione del sagrato ed al caratteristico impianto di illuminazione con l'aiuto della Regione. Ora resta il campanile del 1400, antico osservatorio per la vallata, da sistemare, e magari provvedere alla tinteggiatura esterna della chiesa... io confido nella Provvidenza.
L'ex canonica per un certo periodo è stata messa a disposizione per accogliere persone in difficoltà: oggi è chiusa, e si sta pensando col Comune alla sua destinazione».
La partecipazione alla messa domenicale, per la quale il parroco conta sulla collaborazione di don Rino Damo, è abbastanza alta. La messa regolarmente celebrata a Resera è invece ora soltanto saltuaria.
«Ma la pratica religiosa soffre specialmente in ambito giovanile. Penso che di dovrebbe cominciare a ragionare in termini di unità pastorale reale, efficiente, più unita». *AT*

ARFANTA
Parrocchia di Arfanta
Titolare: San Bartolomeo apostolo (24 agosto)
Unità pastorale dei Laghi - Forania La Vallata
Abitanti: 350 circa
Famiglie: 120 circa
Arciprete parroco: **don Angelo Lucchetta**
Opere parrocchiali: campo sportivo, casa dell'oratorio (canonica).
Altre chiese e oratori: Sant'Andrea apostolo (Resera), San Gaetano (Costa di Là), San Giovanni Battista (Costretta), San Isidoro (Pecol).

La chiesa di Arfanta

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: ARFANTA

Arfanta ecclesiasticamente è filiale della pieve di S. Maria di Tarzo e divenne parrocchia verso il XV secolo; inizialmente era unita con Corbanese come risulta da documenti del 1450. Nel 1670 gli abitanti chiesero al vescovo Pietro Lioni un sacerdote stabile, impegnandosi al suo sostentamento. Nel 1764 il vescovo Lorenzo Da Ponte la staccò da Corbanese, ma con decreto del 28 aprile 1771 la Repubblica di Venezia annullò la bolla del vescovo e Arfanta rimase semplice curazia di Corbanese fino al 7 gennaio 1947, quando il vescovo Zaffonato la eresse in parrocchia indipendente. La chiesa risale al '400 ed ebbe un restauro nel 1904. Il campanile porta la data del 1772. Sull'altar maggiore si può ammirare una pala di Francesco da Milano, in ottime condizioni! Nel suo interno ha varie opere d'arte e una bella collezione di oggetti antichi d'argento, diligentemente conservati. Tra le cose recenti una "Via Crucis" di Carlo Balliana. L'organo è un Callido già in opera nel 1802. Il nome "Arfanta" è di difficile interpretazione; probabilmente il nome potrebbe derivare da "arx fontis", essendo stata questa località una difesa militare del Castello di Tarzo. *MS*

L'AZIONE
GRATIS
per te un
ABBONAMENTO MENSILE
perché no?
TELEFONA allo 0438-940249
o manda una EMAIL
a abbonamenti@lazione.it

DUE PARROCCHIE ORMAI ABITUATE AD UNA PASTORALE COMUNE

Revine e Lago, puntare sulle famiglie

A Revine e Lago la collaborazione tra parrocchie, l'essere pastoralmente uniti, sono concetti sperimentati e vissuti più che altrove. Infatti, grazie all'impulso dato, a partire dal 2001, dall'allora parroco don Adriano Dal-l'Asta, le due parrocchie sono riuscite a sviluppare una pastorale comune integrando le forze senza particolari problemi in più ambiti. Li indica don Angelo Granziera, giunto parroco a Revine e Lago nell'ottobre scorso: il catechismo; le attività giovanili; la partecipazione alle messe; l'informazione comune con il foglietto domenicale e con il periodico "A vele spiegate"... Una unità nella diversità che peraltro trova riscontro anche sul versante civile, come lascia intendere anche il nome dato al Comune, ed anche su quello sociale e culturale, con numerose associazioni davvero dinamiche.

Don Angelo Granziera

L'interno della chiesa di Revine

Un'altra caratteristica che don Angelo in questi primi mesi ha colto è la ricchezza di tradizioni religiose in un territorio costellato di varie chiese: oltre a quelle di Revine e Lago, l'antichissima chiesa di Santa Maria, il santuario di San Francesco da Paola, la chiesetta della Madonna della Neve a Pian delle Femene.

Tra queste tradizioni una ha reso celebre questo territorio: il Presepio vivente e la rappresentazione della Passione nella Settimana santa. Un'esperienza che dura da circa 80 anni e che prosegue grazie all'impegno organizzativo di una settantina di persone per un'attività che – come sottolinea il parroco – è anche questa una forma di evangelizzazione e di formazione cristiana.

D'altra parte c'è, però, la constatazione di una partecipazione scarsa alle messe domenicali, intorno al 15%: una realtà che non può non far riflettere. Un modo per comprendere le ragioni di questa "fatica" di tanti, per don Angelo potrà essere l'incontro in occasione della benedizione delle famiglie che egli avvierà dopo Pasqua in entrambe le parrocchie.

In questo contesto, tra le prospettive di sviluppo che don Angelo intravvede c'è la pastorale familiare. «Esistono alcune famiglie molto impegnate in parrocchia; e ci sono famiglie che partecipano alle messe al completo. Sono segnali che le risorse in queste comunità ci sono e vanno valorizzate. Un obiettivo è quello di avviare un gruppo-famiglie che possa comunicare entusiasmo e trasmettere la fede».

Un altro ambito di belle esperienze è quello giovanile, in particolare per il grest e il campeggio estivo, entrambe occasioni speciali di ricarica per le attività durante l'anno. E c'è il Gruppo Giovani, composto da una trentina di persone, che si ritrova per un proprio cammino di formazione e per proporre il "DinDonDeri", ritrovo settimanale per ragazzi delle elementari e medie con giochi, laboratori e anche l'animazione di alcune messe.

E ci sono anche altri segni di fermento positivo. Uno è rappresentato dall'associazione Madri Cristiane di Lago, impegnate in più modi: nella cura della chiesa di Santa Maria, nell'attenzione concreta ad alcune anziane malate, nel perseverare in uno stile di vita cristiano.

Un'altra esperienza significativa è l'adorazione eucaristica serale che si svolge ogni 10 del mese, con la partecipazione anche di giovani e famiglie, avviata in ricordo di Emilio, il bambino morto in un incidente due anni fa.

Tra i "campi di attività" da sviluppare don Angelo indica la formazione, con l'idea di una lectio divina, anche coinvolgendo le famiglie. Mentre un altro obiettivo è quello di individuare risorse nuove, tra le coppie, per l'accompagnamento al battesimo.

Riguardo alle strutture don Granziera sottolinea il bel lavoro fatto di recente per il restauro dell'ex asilo di Lago, adatto ora ad attività di vario genere, con potenzialità da sfruttare per entrambe le comunità. Invece, un possibile prossimo impegno potrebbe essere il restauro dell'oratorio di Revine.

Sempre riguardo alle strutture, va dedicata attenzione particolare alla scuola dell'infanzia di Lago, frequentata attualmente da 45 bambini. «C'è la fatica di far quadrare i conti – spiega il parroco –. Per farlo senza troppi problemi ci vorrebbero almeno una decina di bambini in più, ma da una parte la crisi economica dall'altra la vicinanza di altre strutture fanno mancare questo obiettivo. Tuttavia – prosegue don Angelo – c'è un bel gruppo di mamme che si prodiga in attività di sostegno alla scuola. D'altra parte la scuola stessa ha un programma di attività belle e utili per i bambini. È quindi una realtà su cui merita investire, in quanto è una struttura importante per unire la comunità ed anche per offrire una continuità formativa con le scuole elementari».

Franco Pozzebon

La navata della chiesa di Lago

LAGO

Parrocchia di Lago
Titolare: San Giorgio Martire (23 aprile)
Unità pastorale dei Laghi - Forania La Vallata
Abitanti: 1000 circa
Famiglie: 400 circa
Arciprete parroco: **don Angelo Granziera**
Opere parrocchiali: oratorio, salone parrocchiale, scuola dell'infanzia "Bgt. Piave"
Altre chiese e oratori: Natività di Maria Santissima (Santa Maria), Capitello di SS. Antonio e Biagio (Sottocroda).

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: LAGO

La parrocchia di Lago, assieme alla chiesa di Santa Maria, dipendevano fin dal loro sorgere dalla pieve di Tarzo. Va però precisato che la chiesa di S. Maria non fu mai parrocchiale ed esisteva già dal 1170 perché è nominata nell'atto di donazione che Sofia da Camino fece all'abbazia di Follina. A partire dalla Quaresima del 1599 la chiesa di San Giorgio di Lago cominciò ad avere un sacerdote fisso (curato), continuando però a rimanere alle dipendenze della chiesa matrice di Tarzo. Il curato veniva nominato per libera votazione popolare e questo fino al 1905, quando s'incominciarono le pratiche per la sua erezione in parrocchia, il che avvenne il 18 marzo 1923. La chiesa attuale, iniziata nel 1897, di stile lombardo, è sorta su progetto dell'arch. Lorenzo Armellin e venne consacrata dal vescovo Beccegato nel giorno stesso del suo decreto di erezione in parrocchia. Sull'altar maggiore c'è una pala, che si vorrebbe attribuire a Francesco da Milano. Sopra le due porte laterali sono poste due piccole tele, attribuite ad Egidio Dall'Oglio. Esiste ancora il vecchio campanile accanto all'antica chiesa, oggi trasformata in salone parrocchiale. L'origine del nome non presenta dubbi d'interpretazione: "paese in riva al lago". Lago venne unito a Revine in un solo comune in seguito al Regio Decreto n. 4098 del 10 novembre 1867. *MS*

REVINE

Parrocchia di Revine
Titolare: San Matteo Apostolo (21 settembre)
Unità pastorale dei Laghi - Forania La Vallata
Abitanti: 1100 circa
Famiglie: 450 circa
Arciprete parroco: **don Angelo Granziera**
Altre chiese e oratori: San Francesco Da Paola, San Marco Ev., Madonna della Neve

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: REVINE

In Revine fin dal 962 aveva dominio diretto il vescovo-conte di Ceneda e rimase feudo vescovile fino al 1675. Revine venne eretta in parrocchia per merito del cardinale Giovanni Grimani, vescovo di Ceneda, che l'11 marzo 1537 la smembrò dalla pieve di S. Andrea di Bigonzo, dalla quale inizialmente dipendeva per la cura d'anime. La chiesa, in stile lombardo, venne eretta alla fine del XVI secolo ed è a una sola navata. La chiesa attuale è il risultato di ampliamenti avvenuti dal 1945 al 1951, ma che non hanno storpiato le principali strutture di quella vecchia, che conobbe una prima consacrazione il 19 maggio 1644 per mano del vescovo Sebastiano Pisani e che, dopo un radicale restauro del 1743, il vescovo Lorenzo Da Ponte riconsacrò il 21 settembre 1745. Nel 1970 venne ristrutturato tutto il presbiterio secondo le esigenze delle nuove norme liturgiche. Nel suo interno ha due pale di Egidio Dall'Oglio, una del Frigimelica e altre di autori ignoti. Il campanile, incominciato nel 1920 su disegno dell'ing. GioBatta Posocco di Vittorio Veneto, venne terminato nel 1927. L'organo è un De Lorenzi del 1842, ora sistemato in fondo all'abside del coro. Con decreto del vescovo Caron in data 22 settembre 1910 la parrocchia ebbe il titolo di "arcipretale". L'ipotesi più corrente fa derivare il toponimo "Revine" dal tema pre-indoeuropeo "rova", che significa smottamento, frana; quindi paese sepolto in seguito a un fenomeno di questo genere; "Rouinis" sotto le macerie. *MS*

OMEOPATIA
DERMOCOSMESI
FITOTERAPIA
Farmacia Dott.ssa Daniela Cesca
Via Strada dei Laghi 5 - 31020 REVINE LAGO (TV)
Tel. 0438-929044 - mail: farmacia_cesca@libero.it
Misurazione pressione gratis
VETERINARIA per piccoli animali

TELECHIARA
CANALE 14
trasmette tutti i giorni
alle ore 07.00 la
Santa Messa
dalla Basilica di Monte Berico
dal lunedì al sabato ore 19.15 - 19.50 - 23.00
TG Chiara
TG Chiara
Le informazioni e gli approfondimenti
della Chiesa Cattolica nel Veneto